



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola secondaria di primo grado statale per ciechi
via Vivaio, Milano

Anni Scolastici 2019-2022

Prot. n. 2216

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 13 novembre 2018

Adottato dal Consiglio di Istituto il 30 novembre 2018

INDICE

CAP. 1 – LA SCUOLA: IDENTITA' CULTURALE E PROGETTUALE	p. 3
1. Introduzione	p. 3
2. Atto di indirizzo: Finalità – Obiettivi	p. 4
3. Piano Annuale per l'Inclusione	p. 5
4. Piano di Miglioramento	p. 6
5. Piano triennale per la formazione	p. 6
CAP. 2 – DESCRIZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	p. 8
1. Modalità di svolgimento delle prove di ammissione	p. 8
2. Strutture	p. 8
3, Orario	p. 9
4. Spazio interscuola	p. 9
5. Servizi	p. 10
6. Organigramma	p. 11
CAP. 3 – OFFERTA FORMATIVA	p. 12
1. Introduzione	p. 12
2. Competenze chiave di cittadinanza	p. 12
3. Attività curriculari	p. 15
4. Attività specifiche proposte dalla scuola	p. 16
5. Arricchimento dell'offerta formativa	p. 19
6. Viaggi d'istruzione e visite guidate	p. 20
7. Valutazione	p. 21
CAP. 4 – ORIENTAMENTO	p. 23
1. Orientamento in entrata	p. 23
2. Orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado	p. 23
3. Orientamento alunni disabili	p. 23
4. Associazione Scuola Vivaio	p. 24
CAP. 5 – ORGANICO E STAFF DI PRESIDENZA	p. 28
1. Staff di presidenza	p. 26
2. Consistenza dell'organico Docenti e ATA	p. 26
CAP. 6 – LA SCUOLA COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA TRASFERIBILITA' DELLE TECNICHE	p. 27
1. Premessa	p. 27
CAP. 7 – COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO DEI CIECHI	p. 28

Capitolo 1

LA SCUOLA: IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE

1. Introduzione

La Scuola Media Statale per Ciechi, funzionante presso l'Istituto dei Ciechi di Milano dal 1939 come scuola di avviamento professionale e dal 1962 come scuola media dell'obbligo, nel 1975 ha ottenuto, dal Ministero della Pubblica Istruzione, l'autorizzazione ad accogliere, accanto agli allievi ciechi, alunni vedenti.

In linea con una sperimentazione avente per oggetto "la coeducazione e l'integrazione tra allievi vedenti e non vedenti", la Scuola di Via Vivaio ha potuto usufruire di un organico potenziato, rispetto a quello del tempo prolungato, per quanto riguarda scienze matematiche, educazione tecnica, educazione musicale, educazione fisica ed attività pratiche speciali (l'autorizzazione ad operare in tale direzione è stata rinnovata con Decreto Ministeriale nel corso degli anni).

Con il D.M. 3.8.1979, confermato con successivi decreti, la scuola ha attivato una sperimentazione musicale, divenendo quindi, a seguito del D.M. 6.8.99, una scuola media ad orientamento musicale con un progetto nel quale lo studio della musica costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, oltre che specifica opportunità di crescita nell'ambito del processo di maturazione dell'alunno.

Con il Decreto Ministeriale 25.5.1987, la scuola ha conseguito il riconoscimento della sperimentazione per educazione fisica, con la conseguente autorizzazione a un doppio organico, maschile e femminile, ritenuto dal Ministero necessario alle esigenze del progetto globale della scuola: negli anni successivi al 1987 tale sperimentazione è stata di volta in volta confermata.

Il DD 7.4.2000 del Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato, in seguito, la deroga ai parametri previsti dal DPR 233/1988 per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche. La scuola è stata riconosciuta, infatti, tra quegli istituti "particolarmente specializzati e a diffusione limitata nell'ambito regionale e nazionale".

Con l'approvazione della legge n. 53/2003, la Scuola di via Vivaio, pur mantenendo la sua specificità, si è conformata alla normativa vigente inserendo l'insegnamento obbligatorio della seconda lingua comunitaria.

Con la Legge n. 170/2010 (norme in materia di alunni con disturbi specifici di apprendimento) e le successive Linee Guida del 2011 e con la Direttiva del MIUR del 27/12/2012 che fornisce indicazioni per la presa in carico di alunni con bisogni educativi speciali, senza modificare le sue finalità, ma affinando le modalità di lavoro che già la contraddistinguevano e che erano alla base dei principi fondanti il suo progetto, la scuola si è caratterizzata sempre più come scuola inclusiva.

In sintesi, la Scuola Media di via Vivaio ha fatto coesistere nel suo progetto più realtà formative:

1. le materie specifiche della scuola speciale

2. la sperimentazione di coeducazione e integrazione tra allievi vedenti, minorati della vista, portatori di altre disabilità e alunni con bisogni educativi speciali
3. il tempo pieno o l'orientamento musicale
4. la sperimentazione di educazione fisica.

In particolare, le materie specifiche della scuola speciale per ciechi, ovvero le Attività Pratiche Speciali (chiamate, da ora in poi, APS) e l'Educazione tecnica speciale, si aggiungono a quelle curricolari. L'Educazione tecnica speciale prevede aspetti formativi specifici per i non vedenti, utili a favorire la rappresentazione immaginativa, la comprensione analitica e la rappresentazione globale, l'adeguamento delle capacità motorie e manipolative, l'evoluzione delle capacità logico-operative verso le forme dell'astrazione e della generalizzazione.

Le APS propongono uno sviluppo di abilità atte ad ottenere l'autonomia del ragazzo, in vista di un suo inserimento attivo nella società e nella vita produttiva.

La scuola *integrata* si propone la coeducazione dei ragazzi vedenti e dei portatori di disabilità visive, allo scopo di attuare una convivenza unitaria, sostenuta dall'aiuto, dalla comprensione e dalla collaborazione reciproca in tutti i momenti e in tutte le attività della scuola, all'interno di una forma di educazione che favorisca l'instaurarsi di rapporti spontanei. Il minorato della vista, che si trova a vivere e ad operare in un contesto nel quale è sollecitato a partecipare attivamente, trova in questa scuola un ambiente idoneo, perché già istituzionalmente predisposto e fornito di tutti gli strumenti adatti alla sua maturazione. Il vedente da parte sua impara, attraverso il contatto quotidiano, a conoscere problemi diversi dai propri ai quali è tuttavia sollecitato a dare la sua comprensione ed a collaborare per una soluzione.

Come già si è detto, da diversi anni la scuola offre, con successo, l'inclusione anche a portatori di disabilità non visive (che siano però compatibili con le particolari esigenze di tutela della disabilità visiva) e ad alunni con bisogni educativi speciali.

Ciò è stato reso possibile da un modello educativo fortemente caratterizzato dalla accettazione e dalla valorizzazione delle diversità; infatti tenendo conto dei molteplici e differenti stili di apprendimento, delle diverse modalità di relazione, potenzialità cognitive, abilità, delle diversità derivanti dall'ambiente culturale d'origine e dalle abitudini familiari, si ampliano il più possibile le occasioni di crescita per tutti gli alunni.

Il progetto educativo è fortemente condiviso e compartecipato dal gruppo dei docenti della scuola; tutti si ritengono responsabili del buon esito dell'integrazione e inseriscono le loro programmazioni nel quadro di un lavoro collettivo i cui tempi e modi, maturati e consolidati nel tempo, sono continuamente verificati e riadattati alle situazioni nuove, e nel corso di questi anni il progetto che la scuola realizza ha suscitato grande interesse da parte delle famiglie milanesi.

In tempi in cui la sensibilità nei confronti degli alunni disabili necessita di essere sostenuta, oltre che sul piano della legislazione, anche su quello delle effettive e concrete realizzazioni, appare importante garantire il proseguimento del lavoro che la Scuola conduce a favore della formazione degli allievi vedenti, minorati della vista, portatori di altre disabilità e di bisogni educativi speciali, nell'ambito di una scuola inclusiva.

2. Atto di indirizzo: Finalità - Obiettivi

FINALITA' DELL'ISTITUTO

L'obiettivo prioritario e filo conduttore delle scelte della Scuola Media di Via Vivaio dovrà essere quello di potenziare i rapporti con il territorio, in un'ottica di continuità e di apertura al mondo esterno al fine di condividere con tutti i portatori di interessi e, in particolare, con

scuole del secondo ciclo una realtà in cui lo studente è al centro del progetto didattico-educativo basato sul principio dell'inclusione. Tale progetto, attraverso una didattica esperienziale deve valorizzare i diversi approcci all'apprendimento, potenziando le competenze dei singoli alunni.

OBIETTIVI

I traguardi sono così declinati:

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Creare criteri e strumenti comuni di programmazione e valutazione al fine di arrivare ad una programmazione per Unità di Apprendimento

INCLUSIONE

Incrementare le attività didattiche laboratoriali per ridurre il divario tra alunni BES e il resto della classe al fine di favorire l'inclusione attraverso un approccio che valorizzi tutti gli stili di apprendimento.

FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Organizzare percorsi formativi finalizzati:
al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica,
alla innovazione tecnologica, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale,
alla valutazione formativa e di sistema.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Creare un Protocollo di Valutazione per la valutazione delle competenze.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Attraverso l'affermazione dei paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari (web-conoscenza, reti sociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, gestione del risparmio, diritto, cittadinanza attiva, economia, finanza, etc..), nonché dell'Innovazione.

3. Piano Annuale per l'Inclusione

Considerato che è inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento, il Piano Annuale per l'Inclusività è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Il Piano Annuale per l'Inclusività è stato elaborato in ottemperanza alle direttive e circolari ministeriali "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27.12.2012 e n. 86 del 6 marzo 2013 riguardo gli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" (B.E.S.). La macro categoria generale dei BES è comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, di Piani Didattici Personalizzati finalizzati all'inclusione e fondati sull'individualizzazione degli apprendimenti (percorsi differenziati per obiettivi comuni), la personalizzazione degli stessi (percorsi e obiettivi differenziati), l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative e l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

4. Piano di Miglioramento

Attraverso il Piano di Miglioramento la scuola pianifica un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

ATTORI

- Il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento;
- Il nucleo interno di valutazione (già denominato “unità di autovalutazione”), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato;

coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di miglioramento:

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

5. Piano Triennale per la Formazione

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Paese.

In questo contesto, il sistema di istruzione è una delle risorse strategiche su cui occorre investire, a partire dal personale della scuola. La formazione del personale scolastico durante tutto l'arco della vita professionale è un fattore decisivo per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano.

La legge 107/2015 interviene a sostegno dello sviluppo professionale del personale della scuola. In particolare, la formazione in servizio del personale docente, “obbligatoria, permanente e strutturale” (comma 124), è ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi:

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- c. l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- d. l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

La missione del Piano Triennale per la Formazione è proprio quella di armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, e nella comunità scolastica, unitamente ai piani formativi delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali il tutto per il raggiungimento di:

- a. obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente;
- b. obiettivi di miglioramento della scuola;
- c. strategia per lo sviluppo dell'intero Paese.

La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico. La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e ora la legge 107/2015 (La Buona Scuola) riconosce e dà forza a questo principio, lo correda di alcune regole di funzionamento, inserite in questo Piano, e lo dota di risorse finanziarie.

Il Rapporto di autovalutazione (RAV), che ogni scuola ha realizzato e aggiornato, individua gli obiettivi di miglioramento che, concordemente, ogni comunità scolastica intende realizzare nei successivi tre anni. Le analisi interne al RAV sono la base di partenza per il Piano di Miglioramento e lo stesso RAV individua la formazione come una delle 7 aree di processo su cui viene espresso un giudizio sull'istituto e uno degli obiettivi di processo che la scuola può indicare e definire per raggiungere i risultati.

Il Piano di ogni scuola deve considerare la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.

Capitolo 2

DESCRIZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

1. Modalità di svolgimento delle prove di ammissione

I test attitudinali per l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado per ciechi di via Vivaio si rifanno al DM n. 201 del 6 agosto 1999, che parla di apposita *prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi di cui all'art. 1* (ad indirizzo musicale).

Si tratta quindi di una prova che non prevede conoscenze pregresse della musica, né di aver già studiato uno strumento.

I candidati non vedenti o con patologie gravi della vista, certificate in base alla normativa vigente, vista la specificità della scuola, hanno la riserva del posto.

I posti disponibili sono suddivisi in base alle specialità strumentali presenti nell'offerta formativa: pianoforte, chitarra, flauto, violino e clarinetto.

Il test orientativo attitudinale prevede l'esecuzione di una melodia vocale a scelta del candidato, senza accompagnamento di basi registrate o di strumenti musicali, per permettere alla commissione di rendersi conto dell'estensione vocale del candidato. Vengono poi somministrate prove di riproduzione melodica e ritmica per imitazione e di verifica dell'orecchio melodico ed armonico e del coordinamento spazio-temporale.

Eventuali esecuzioni allo strumento sono ammesse e verranno ascoltate al termine o all'inizio delle prove, ma non sono vincolanti al fine della valutazione.

La valutazione della commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico, è insindacabile.

Il punteggio totale conseguibile è di 15/15.

In base ai punteggi ottenuti, verrà stilata una graduatoria nei diversi strumenti.

2. Strutture

La scuola dispone, oltre alle aule ordinarie, dei seguenti locali:

1. laboratorio di scienze
2. biblioteca/aula video/ teatro
3. sala mensa
4. laboratorio di educazione artistica
5. 2 laboratori di attività pratiche speciali
6. palestra
7. due cortili interni attrezzati per l'educazione fisica
8. un cortile esterno
9. laboratorio di informatica
10. 10 alette di musica (di cui una anche aula di psicomotricità/sostegno)
11. 1 laboratorio di musica

12. 1 auletta di sostegno
13. sala professori
14. spogliatoio maschile/femminile

La scuola è inoltre dotata di servizi igienici per disabili e di ascensore.

3. Orario

Il progetto della scuola prevede la suddivisione dell'orario giornaliero in 8 spazi di 50 minuti di lezione per 4 giorni, 9 spazi di 50 minuti di lezione per 1 giorno alla settimana + 60 minuti per l'interscuola, 1 spazio di 50 minuti di musica d'insieme settimanale.

Le proposte didattiche sono diversificate e diventano così maggiormente propositive e coinvolgenti, seguendo tempi e ritmi di attenzione degli alunni. L'interscuola dalle ore 13,10 alle ore 14,10 è comprensivo del servizio mensa.

Durante questo momento gli alunni, sotto il controllo dei docenti, possono partecipare a diverse attività ludiche sia all'aperto che in aule appositamente predisposte.

Struttura dell'orario:

Dalle ore 8 alle ore 15, 50 lunedì, martedì, giovedì e venerdì a cui si aggiunge uno spazio di musica d'insieme dalle 15,50 alle 16,40 a rotazione il lunedì, martedì e giovedì a seconda dell'anno di corso.

Dalle ore 8 alle ore 16,40 mercoledì

TOTALE ORE 41

1	2	3	intervallo	4	5	6	7 <i>Intersc</i>	8	9	10
8.00	8.50	9.40	10.30	10.40	11.30	12.20	13.10	14.10	15.00	15.50
8.50	9.40	10.30	10.40	11.30	12.20	13.10	14.10	15.00	15.50	16.40
50 min	50 min	50 min	10 min	50 min	50 min	50 min	60 min	50 min	50 min	50 min

4. Spazio interscuola

L'interscuola costituisce all'interno dell'offerta formativa della scuola un vero e proprio progetto, uno spazio fondamentale per il conseguimento delle autonomie personali e sociali degli allievi. E' organizzato e oggetto di discussione all'interno del collegio docenti, al fine di garantirne l'efficacia, nonché regolamentato da un apposito documento. (v. regolamento).

Gli spazi consentiti nell'interscuola:

1. Cortile ingresso
2. Cortile interno 1 comprensivo di: campetto pallacanestro, ping pong e calcetti sotto il porticato e eventuale laboratorio (in caso di pioggia)
3. Cortile interno 2 comprensivo di campetto pallavolo

4. Interno atrio scale-calcei
5. Biblioteca al primo piano
6. Corridoio al primo piano con showdown (calcei per ciechi)

5. Servizi

Mensa

Tutti gli alunni usufruiscono del servizio mensa. È obbligatorio, in quanto rientra nell'orario curricolare. Il servizio è gestito dal Comune di Milano, i pasti sono distribuiti nel refettorio della scuola e possono essere diversificati se presenti esigenze mediche o religiose.

Gli alunni pagano una quota al Comune, corrispondente alla fascia di reddito. I mesi da corrispondere sono: settembre, ottobre, novembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno.

Trasporto

Tutti gli alunni disabili che intendono avvalersi del servizio di trasporto casa/scuola/casa possono usufruirne, richiedendolo alla scuola all'atto dell'iscrizione. Il servizio è gestito dal Comune. Tale servizio garantisce la presenza di un accompagnatore.

Biblioteca

Presso la Scuola Media Statale per Ciechi è attiva una biblioteca per i ragazzi, i docenti e i genitori della Scuola. Attualmente è aperta quotidianamente dalle ore 13,10 alle ore 14,00, al fine di promuovere la lettura tra i giovani. Gli alunni possono accedere al prestito a casa dei volumi.

A tutt'oggi sono stati catalogati più di 2.000 volumi suddivisi in diversi generi: narrativa, poesia, teatro, lingue straniere, arte, storia, geografia, scienze, sono presenti anche audiolibri e libri ingranditi.

La biblioteca è frequentata da numerosi ragazzi, che utilizzano questo spazio come sala di lettura individuale e collettiva, o per il prestito a casa dei volumi.

Annualmente viene organizzata, con la collaborazione dei genitori, una "mostramercato" del libro con lo scopo di favorire la "conoscenza" della narrativa per i ragazzi.

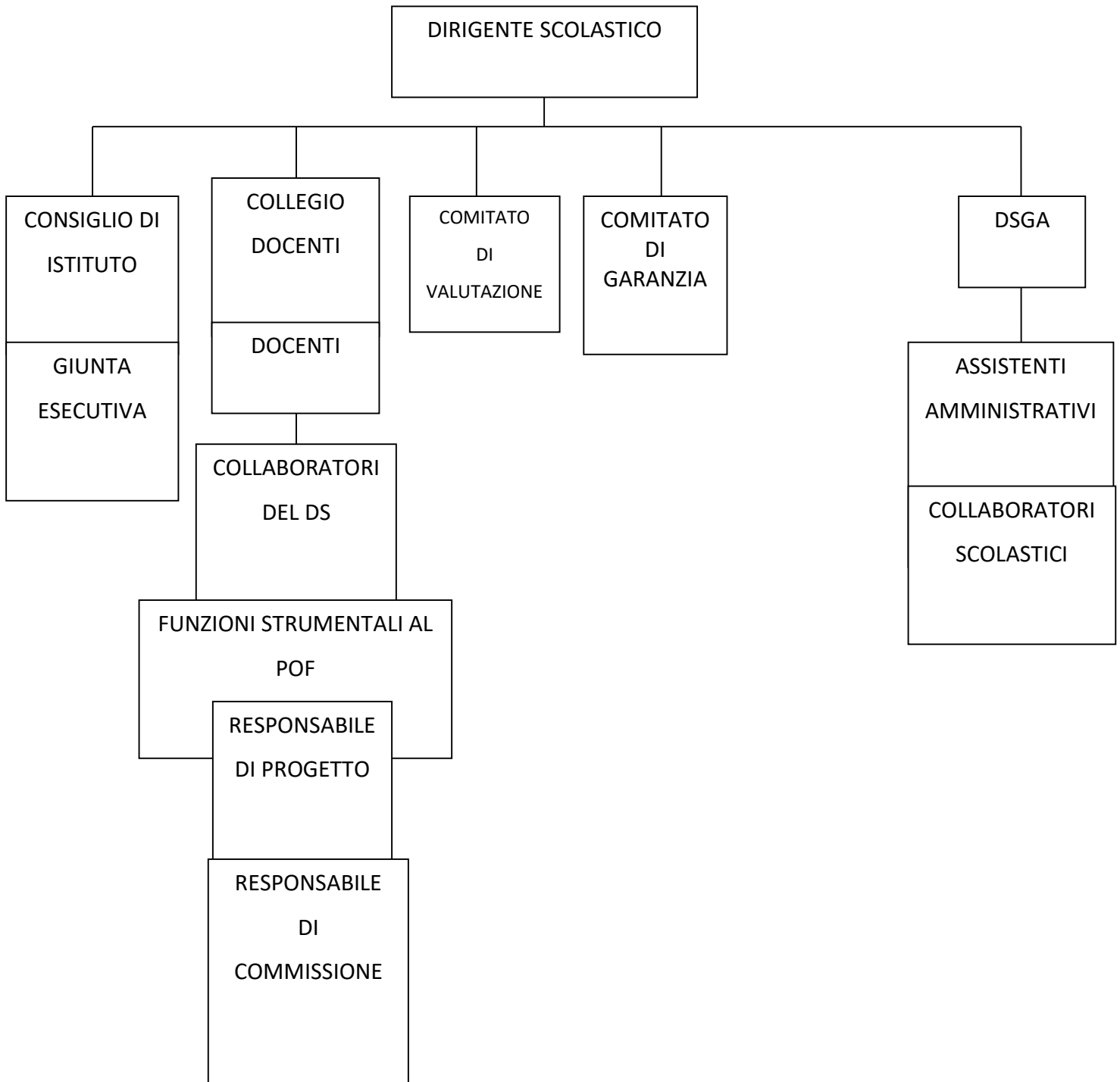
Biblioteca Braille

È a disposizione degli alunni non vedenti e degli insegnanti, comprende:

- libri di testo delle varie discipline;
- libri tattili, per alunni portatori di disabilità plurime o semplici libri di lettura, per i primi approcci al metodo Braille
- alcuni libri di narrativa per ragazzi.

Esiste anche una biblioteca formata da testi ingranditi per ipovedenti.

6. Organigramma



Capitolo 3

OFFERTA FORMATIVA

1. Introduzione

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

Le discipline vengono presentate non come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

2. Competenze chiave di cittadinanza

OBIETTIVI TRASVERSALI

COMPETENZE CHIAVE apprendimento permanente (22.05.18)	INDICATORI	TRAGUARDI PER LA CLASSE
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Organizzare il proprio apprendimento utilizzando fonti e modalità di informazione e formazione diversi in relazione a strategie, metodo di studio e di lavoro in funzione del tempo disponibile	Impegno	<ul style="list-style-type: none"> Eseguire puntualmente e con continuità le consegne Curare l'ordine e la qualità nello svolgimento del lavoro assegnato Gestire con scrupolo e responsabilità i materiali assegnati.
	Autonomia Organizzazione del lavoro Uso degli strumenti Uso del tempo	<ul style="list-style-type: none"> Pianificare in modo efficace lo svolgimento dei compiti assegnati Informarsi, in caso di assenza, circa gli argomenti trattati e i lavori assegnati Impostare ed eseguire i lavori in modo pertinente e preciso rispetto alla consegna Iniziare ad utilizzare strategie e metodologie diverse di apprendimento (mappe, schemi logici) Usare con padronanza gli strumenti propri delle varie discipline Usare in modo efficace il testo, il vocabolario e varie fonti (anche multimediali) per finalità informative diverse Usare in modo appropriato computer, calcolatrici, strumenti multimediali

<p>Competenza imprenditoriale</p> <p>Utilizzare le conoscenze apprese per ideare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro</p>	<p>Progettazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificare un prodotto o un iter di lavoro riguardanti le proprie attività scolastiche, individuando obiettivi, priorità, strategie di azione, valutando vincoli e verificando i risultati
<p>Competenza in materia di cittadinanza</p> <p>Interagire nel gruppo, comprendendo e valutando i diversi punti di vista. Contribuire all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto delle capacità e dei diritti propri e altrui</p>	<p>Relazione con adulti e compagni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interagire in modo positivo e rispettoso con i coetanei e con gli adulti • Mettere in atto comportamenti di aiuto nei confronti dei compagni in difficoltà • Individuare e applicare strategie di risoluzione del conflitto
	<p>Lavoro con gli altri</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Manifestare disponibilità al dialogo e alla collaborazione con i docenti e con i compagni • Operare in modo collaborativo e costruttivo all'interno del gruppo • Rispetta la diversità in tutti i suoi aspetti (fisica, culturale, ecc...)
	<p>Partecipazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Seguire lo svolgimento di una lezione con la necessaria e costante concentrazione • Intervenire in modo pertinente e costruttivo, apportando contributi personali • Partecipare con interesse e disponibilità ad attività didattiche, iniziative di gruppo, realizzazione di laboratori e progetti
<p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>Prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità Inserirsi nel gruppo facendo emergere i propri bisogni e nel rispetto dei diritti e dei doveri propri e altrui</p>	<p>Gestione del sé Autocontrollo Rapporto con se stesso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare un controllo su di sé • Esprimere le proprie emozioni in modo corretto e socialmente accettabile
	<p>Autovalutazione Orientamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare i propri atteggiamenti e le proprie prestazioni, competenze e attitudini • Riconoscere e valutare i propri errori • Conoscere le proprie attitudini e difficoltà • Essere consapevole dei propri miglioramenti
	<p>Relazione con l'istituzione scolastica Rispetto delle regole</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare l'ordine e l'integrità degli spazi, delle strutture e dell'arredo scolastico • Attenersi alle regole che disciplinano i diversi momenti della vita scolastica (rispetto degli orari, giustificazione di ritardi e assenze, uso funzionale del diario)

METODOLOGIA COMUNE DEL CONSIGLIO DI CLASSE NELLE DIVERSE ATTIVITA' DIDATTICHE

In ogni caso:

- Vengono dichiarati gli obiettivi e le finalità dell'attività proposta
- Si stimola la ricostruzione della rete di conoscenze e abilità che gli alunni già possiedono in merito all'argomento e/o all'attività che verrà proposta
- Vengono esplicitate con chiarezza le prestazioni richieste
- Si controlla la comprensione
- Si sollecitano interventi
- Si graduano le richieste
- Si propongono esercitazioni guidate
- Si propongono prove e attività differenziate a seconda dei livelli di partenza e semplificate su obiettivi minimi

a seconda dei momenti di lavoro

- Viene utilizzata la lezione frontale partecipata, per presentare, riepilogare
- Vengono proposte domande che abituino ai collegamenti tra argomenti, tra problemi, tra temi di attualità e di studio
- Viene privilegiata l'operatività
- Viene fatto uso della discussione per coinvolgere, motivare
- Viene fatto uso del lavoro di gruppo
- Viene utilizzato il metodo del problem solving
- Vengono organizzate situazioni in cui si favorisce l'apprendimento mediante la collaborazione tra compagni
- Viene proposto un lavoro su progetto
- Viene proposta un'attività di ricerca
- Vengono utilizzati, per proporre e approfondire argomenti, documenti, testi diversi dal manuale, materiali audiovisivi

Nelle diverse attività didattiche il docente assume un ruolo che, a seconda dei momenti di lavoro, sarà:

- Direttivo (guida, organizza, controlla)
- Di aiuto (riformula, generalizza, esemplifica, enuncia fatti, dati, pone domande, mostra concretamente come fare, ripete spiegazioni)
- Di animazione (stimola la creatività, la capacità di ragionare dell'alunno)
- Di valutazione (aiuta l'alunno a comprendere ciò che deve fare per migliorare)

STRUMENTI DI VERIFICA COMUNI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il livello di apprendimento e di elaborazione personale raggiunti dagli alunni saranno valutati attraverso strumenti di verifica diversi a seconda delle attività e degli ambiti disciplinari.

Si utilizzeranno interrogazioni, produzione di testi orali e scritti su temi studiati, riassunti, schematizzazioni, questionari, test a risposte aperte o chiuse, elaborazione di progetti, realizzazione di produzioni, attività in cui si dimostreranno le capacità di espressione attraverso il linguaggio musicale, gestuale, grafico.

Si osserveranno anche le modalità di lavoro in classe nelle diverse attività e anche queste osservazioni forniranno elementi per la valutazione complessiva.

Le verifiche saranno periodiche e finali rispetto alle attività svolte, calibrate in modo tale da valutare il raggiungimento dei diversi obiettivi in base alle capacità man mano acquisite dagli allievi.

VALUTAZIONE

La valutazione in ambito disciplinare terrà conto:

- Dei livelli di abilità raggiunti dagli alunni nelle diverse discipline
- Della qualità del metodo di lavoro e di studio raggiunta

In altre parole si terrà conto anche:

- Dell'attenzione
- Della costanza dimostrata nel lavoro scolastico
- Dell'impegno nel seguire le indicazioni di lavoro
- Della creatività nel fare proposte utili al lavoro in classe

- Della capacità di collaborare nel gruppo per raggiungere un risultato
- Della capacità di collegare le conoscenze e applicarle a contesti diversi
- Della capacità di esprimersi nei vari linguaggi

Tenendo conto di questi aspetti, secondo quanto previsto dalla normativa, la **valutazione periodica e annuale sarà espressa in decimi dal 3 al 10**; modalità e criteri saranno esplicitati nelle singole programmazioni per materia.

3. Attività Curricolari

L'attività didattica realizzata nella Scuola è prevalentemente laboratoriale per rendere possibile agli allievi tutti e principalmente ai ciechi e agli ipovedenti di ricercare le proprie capacità espressive, cognitive ed operative, favorendo l'iniziativa personale e l'acquisizione di quella sicurezza in se stessi, indispensabile al processo formativo della personalità.

L'attività didattica si rivolge in alcuni casi alla classe, altre volte a piccoli gruppi di alunni e, nel caso di attività 'a classi aperte' si creano dei gruppi, con alunni provenienti dalla fascia delle classi prime, delle seconde, o delle terze.

Ogni alunno settimanalmente frequenta i seguenti laboratori a classi aperte:

Classi Prime

- 2 spazi orari di Attività Pratiche Speciali (APS)
- 2 spazi orari di Strumento-ascolto
- 1 spazio orario di Laboratorio Musica (ARS)
- 1 spazio orario di Laboratorio Espressivo/Tattile per un quadrimestre
- 1 spazio orario di Laboratorio di informatica per un quadrimestre

Classi Seconde

- 2 spazi orari di Attività Pratiche Speciali (APS)
- 2 spazi orari di Strumento-ascolto
- 1 spazio orario di Laboratorio Musica (ARS)
- 1 spazio orario di Laboratorio Espressivo/Drammatizzazione per un quadrimestre
- 1 spazio orario di Laboratorio di informatica per un quadrimestre

Classi Terze

- 2 spazi orari di Attività Pratiche Speciali (APS)
- 2 spazi orari di Strumento-ascolto
- 1 spazio orario di Laboratorio Musica (ARS)
- 1 spazio orario di Laboratorio Espressivo/Teatrale

ESEMPIO di orario della fascia dei laboratori di un alunno di ciascuna annualità Classe I media

	Classe	Lu 7	Lu 8	Me 3	Me 4	Ve 5	Ve 6
Alunno X	1 ^a	ARS	S	APS	APS	TA/I	S

 Classe II media

	Classe	Ma 7	Ma 8	Me 5	Me 6	Ve 3	Ve 4
Alunno 1	2 ^a	S	D/I	ARS	S	APS	APS

 Classe III media

	Classe	Lu 5	Lu 6	Ma 5	Ma 6	Gio 7	Gio 8
Alunno 1	3 ^a	S	ARS	Teatro	S	APS	APS

4. Attività specifiche proposte dalla scuola

Attività specifiche proposte dalla scuola sono:

CORO PER LE CLASSI PRIME E SECONDE

Il coro vuole sviluppare negli alunni le competenze necessarie a raggiungere la conoscenza delle proprie risorse vocali, come espressione di se stessi ed elemento fondamentale di comunicazione, socializzazione e interazione nel gruppo. Contribuisce inoltre al raggiungimento delle competenze musicali, quali la lettura, l'ascolto, l'intonazione, l'uso della dinamica e dell'agogica, il senso ritmico, melodico e armonico.

Viene svolto in gruppi formati da una classe prima e una seconda e conduce alla realizzazione di esecuzioni in occasione del Natale, del 25 aprile e della fine dell'anno scolastico, in cui ogni alunno può provare la soddisfazione di contribuire personalmente e attivamente alla realizzazione collettiva di un prodotto musicale "finito". Data l'accessibilità diventa luogo privilegiato per l'inclusione di ogni alunno e contribuisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, quali il rispetto dei tempi, dei luoghi e delle persone, la ricerca del bene comune e la collaborazione nel gruppo.

Il repertorio affrontato tiene conto delle caratteristiche fisiologiche vocali degli alunni in fase di crescita e del loro contesto culturale.

NUOTO

Il progetto piscina si pone come obiettivo quello di consentire agli alunni di raggiungere, attraverso un'appropriata attività ludico-motoria, l'opportuna confidenza con l'acqua, utilizzata come mezzo attraverso il quale aumentare le proprie capacità dinamico generali e non solo.

Il secondo obiettivo, non meno importante, è lo sviluppo dell'autonomia del singolo alunno, attraverso lo svolgimento di attività quotidiane come il vestirsi, la cura personale (doccia), utilizzare i mezzi pubblici come la metropolitana (obliterare il biglietto e riconoscere le stazioni utilizzate) e ricordarsi del percorso svolto dalla scuola alla piscina.

Per ogni alunno viene svolto un lavoro personalizzato in base ai prerequisiti di partenza.

Il progetto, quadrimestrale, prevede la partecipazione di un limite massimo di 4/5 alunni (in base alla disabilità dei singoli) per poter garantire il rapporto di un accompagnatore ogni due alunni. Gli alunni sono individuati dal Consiglio di classe di appartenenza il quale, di comune accordo con i docenti responsabili, può prorogare la durata del progetto a tutto l'anno scolastico per alcuni partecipanti.

LABORATORIO DI INFORMATICA SPECIALE

Gli alunni non vedenti ed ipovedenti hanno la possibilità di svolgere attività di informatica speciale, i cui obiettivi sono:

- acquisire la conoscenza delle nuove tecnologie informatiche;
- sapersi orientare sulla tastiera;
- imparare ad utilizzare gli ausili informatici come strumenti di lavoro;
- potenziare la competenza lessicale e la correttezza ortografica attraverso l'autocorrezione;
- favorire l'apprendimento attraverso l'elaborazione di testi che riguardano le diverse discipline (in particolare le scienze);
- favorire l'integrazione fornendo anche agli alunni svantaggiati uno strumento di facile accesso che possa metterli nelle condizioni di lavorare con sbocco professionale futuro

Le attività vengono svolte secondo le seguenti modalità:

- Nell'ambito delle attività di laboratorio dai docenti di educazione tecnica.
- Durante le ore curricolari dai docenti di sostegno o di matematica.

Le attività particolari previste per i portatori di disabilità visive riguarderanno la videoscrittura attraverso l'utilizzo della Barra Braille tipo CombiBraille, Sintesi vocale Jaws per Windows, Stampante Braille, Scanner e per la matematica del programma Lambda.

I docenti si aggiornano periodicamente sui nuovi strumenti per l'attività didattica rivolta agli alunni con BES.

ATTIVITA PRATICHE SPECIALI (APS)

Le 'Attività pratiche speciali' nascono con lo scopo fondamentale dell'integrazione degli alunni disabili e si svolgono in particolari ambienti, i laboratori di APS, dove tutti gli allievi sono coinvolti in attività manuali appositamente studiate per favorire nei ragazzi lo sviluppo di processi di autonomia percettiva, motoria e progettuale. Come tali esse costituiscono una disciplina curricolare di laboratorio che ha sempre caratterizzato la scuola media per ciechi.

L'obiettivo specifico è quello di maturare in ogni ragazzo la capacità di elaborare un progetto d'attività, capacità ideativa e manuale ad un tempo, e di assumersene concretamente l'attuazione nei tempi concordati. Tale progetto implica l'individuazione di un risultato concreto, di solito un manufatto anche molto semplice, cui pervenire attraverso un'attività scomponibile in fasi che, nella sua organizzazione, comporti la predisposizione di materiali, l'uso di strumenti di lavoro, di tecniche di lavorazione e di rappresentazione.

MUSICA D'INSIEME E ORCHESTRA

L'attività di musica d'insieme e di orchestra più di ogni altra permette di lavorare sull'integrazione e su tutti gli obiettivi dell'apprendimento dello strumento musicale. Come tale avrà sempre ampio spazio non solo nelle ore propriamente riservate alla musica d'insieme, ma anche in quelle deputate allo studio dello strumento condotto in coppia o piccolo gruppo.

L'attività d'insieme viene svolta facendo lavorare tutti gli alunni sia in coppia sia all'interno di piccoli gruppi presenti nella stessa fascia oraria. In essa vengono utilizzati, a seconda dell'organico richiesto e dei progetti sonori da realizzare, tutti gli strumenti studiati nella

scuola, tastiere elettriche, percussioni di vario tipo e oggetti sonori. Inoltre possono essere aggiunti la voce, suoni di sintesi elettronica, chitarra o basso elettrici e altri strumenti di varia natura. Tale attività favorisce l'interiorizzazione degli elementi costitutivi e formali del linguaggio e lo sviluppo di una musicalità più completa, coordinando le diverse competenze acquisite dai singoli e realizzando un prodotto collettivo condiviso.

Suonare insieme accresce il gusto di vivere in gruppo, insegna a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, ad adeguare il proprio lavoro a quello dei compagni, educa al rispetto delle idee altrui e ad accoglierle in modo costruttivo, insegna a sentire vicino l'altro.

PROGETTO TEATRALE

Il progetto teatrale è una risorsa importante e irrinunciabile nell'ambito del più generale progetto della scuola. Esso contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di finalità quali:

- sviluppo capacità espressive e comunicative - esperienze di ricerca della preespressività;
- socializzazione;
- possibilità di collegamenti inter e pluridisciplinari fra i vari ambiti disciplinari.

Tale progetto inizia con un laboratorio di drammatizzazione per le classi seconde (effettuato durante un quadrimestre) e prosegue come laboratorio di teatro per le classi terze.

LABORATORIO DI DRAMMATIZZAZIONE CLASSI SECONDE

La drammatizzazione è un'attività utile alla crescita globale di ogni allievo perché permette di utilizzare il corpo e la sensorialità come strumenti di conoscenza, e contemporaneamente sviluppa la coscienza del mondo esteriore fatto di relazioni con oggetti e persone, la capacità di comunicazione.

Urtando e muovendo le cose, muovendosi in uno spazio dove altri si muovono, cogliendo gli oggetti, le persone e se stesso in una tale attività, si scopre il corpo come strumento comunicativo plasmabile a seconda di ciò che si vuole esprimere. Ed anzi si scopre la ricchezza espressiva della gestualità in un mondo in cui predomina la comunicazione verbale.

Verso la metà del percorso si lavora anche sull'utilizzo della voce per scoprirne tutte le possibilità espressive e quindi approfondire la coscienza dell'intreccio tra aspetti verbali e non verbali della comunicazione.

LABORATORIO ESPRESSIVO TEATRALE PER LE CLASSI TERZE

Riprende ed approfondisce quanto è stato sperimentato in seconda, ma ricerca anche contenuti, testi, musiche, coreografie, scenografie al fine di integrare il tutto in uno spettacolo unico e coerente, che nell'ambito del progetto della scuola si configura come importante momento conclusivo del percorso.

LABORATORIO TATTILE

L'attività artistica - tattile consente a tutti gli alunni di perseguire alcune finalità:

- acquisire concetti ed immagini mentali attraverso l'esplorazione di disegni in rilievo e forme tridimensionali per conoscere meglio la realtà;
- favorire l'esplorazione dei materiali e la conoscenza delle tecniche;
- sviluppare le capacità creative ed espressive.

Gli alunni seguono un percorso che nella prima fase prevede un momento (uguale per tutti) di conoscenza guidata di tecniche e materiali e una seconda fase in cui l'elaborazione personale diversifica il risultato.

L'attività espressiva a cui l'alunno è indotto dalla sperimentazione di tecniche e di materiali ha come conseguenza lo sviluppo della creatività.

LABORATORIO DI INFORMATICA

L'obiettivo di questo laboratorio è quello di educare gli alunni alla multimedialità, alla comunicazione e al miglioramento dell'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento delle discipline.

L'attività viene svolta in particolare durante le ore di laboratorio a classi aperte in alternanza con il laboratorio tattile, per classi prime e il laboratorio di drammatizzazione, per le classi seconde.

LABORATORIO DI ASSEMBLAGGI RITMICI E SONORI

Le attività del laboratorio musicale (assemblaggi ritmici e sonori) risultano estese nell'arco di tutto il triennio, sono state concepite con lo scopo di rinforzare, attraverso la pratica, tutti i principi regolatori delle leggi del suono e della sua organizzazione ritmica, melodica, polifonica e armonica come applicazione pratica dei principi teorici della musica.

I prodotti realizzati vengono presentati durante la festa finale della Scuola attraverso le esibizioni delle 12 band nate nel corso dei laboratori.

5. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Premessa

L'offerta formativa della scuola viene arricchita da attività trasversali alle discipline che affrontano tematiche specifiche, che integrano, ampliano, ciò che viene proposto nelle ore curricolari. Per realizzare queste attività i docenti si avvalgono anche della collaborazione di esperti di enti ed istituzioni culturali esterni, che, in alcuni casi, forniscono ai docenti della scuola aggiornamento e formazione, in altri casi intervengono nelle classi, affiancando gli insegnanti nelle attività didattiche, in altri casi ancora, forniscono spunti di lavoro per le classi attraverso la proposta di concorsi a tema.

Annualmente, entro fine aprile, vengono presentate al Collegio dei Docenti le proposte di progetti di arricchimento dell'offerta formativa per l'a.s. successivo. Fondamentale è il rispetto della coerenza tra le proposte avanzate e le finalità, obiettivi e il curriculum della Scuola. A questi si aggiungono progetti di volontariato, proposti da docenti in pensione, rivolti al potenziamento delle attività realizzate all'interno della scuola.

Le aree all'interno delle quali queste attività devono collocarsi sono:

- Educazione alla cittadinanza: quest'area comprende tutte quelle attività rivolte allo sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità più ampia e un'umanità condivisa in cui si valorizzi l'interdipendenza sociale, culturale ed economica, e un intreccio fra il locale, il nazionale e il globale. A titolo esemplificativo, rientrano in quest'area i progetti di educazione alla legalità, progetto radio, progetto cinema ...
- Educazione alla salute e al benessere psicofisico: le finalità di tale area possono essere ricondotte a promuovere il benessere di alunni, docenti e genitori, sensibilizzare il gruppo classe, i docenti e i genitori rispetto alle difficoltà tipiche della preadolescenza; accrescere la consapevolezza del buon uso degli strumenti multimediali; prevenire comportamenti devianti quali bullismo e dipendenze. A titolo esemplificativo, rientrano in quest'area i progetti di prevenzione ai comportamenti a rischio (dipendenze, uso di sostanze, cyberbullismo...) , educazione all'affettività

6. Viaggi d'istruzione e visite guidate

In base al progetto della scuola, i viaggi d'istruzione sono un momento fondamentale dell'azione educativa e vengono progettati principalmente con finalità legate allo sviluppo della socializzazione e dell'integrazione.

I viaggi d'istruzione si attuano tutti gli anni per tutte le classi (prime, seconde e terze). Viene favorita la partecipazione di tutti gli alunni. Il soggiorno di più giorni lontano dall'ambito familiare, è l'occasione per un'esperienza significativa rispetto allo sviluppo di maggiore autonomia e socializzazione, perché aiuta i ragazzi a rinsaldare le capacità di partecipazione alla vita di gruppo e a comprendere la necessità delle regole di convivenza comunitaria in un contesto differente da quello scolastico.

Per gli alunni disabili, in particolare, l'esperienza dei viaggi d'istruzione costituisce una preziosa occasione di relazioni e di esperienze. A volte si tratta della prima volta in cui i ragazzi si vengono a trovare per più giorni lontano dalla famiglia: è una situazione in cui è richiesto in breve tempo un adattamento ad un nuovo ambiente, a regole e ritmi diversi da quelli familiari e scolastici, maggiore autonomia; ma è anche una situazione allegra, dove i ragazzi stanno in gruppo per l'intera giornata, dove, particolarmente per le classi prime e seconde, vengono proposte attività di gioco, di esplorazione di ambienti, sportive. I ragazzi rinsaldano così i rapporti con i compagni, affrontano nuove situazioni, acquistano maggiore sicurezza rispetto alle proprie risorse.

In dettaglio le finalità educative che con i viaggi d'istruzione si intendono perseguire sono:

- sviluppo di una maggiore autonomia personale
- sviluppo di una maggiore capacità di socializzazione, di accettazione del confronto con gli altri nel rispetto reciproco.
- sviluppo della capacità di collaborare nel gruppo e di trovare soluzioni ai problemi attraverso la cooperazione
- acquisizione di una maggiore consapevolezza sulla necessità del rispetto delle regole in un ambiente organizzato, per garantire una convivenza rispettosa delle esigenze di tutti e per la sicurezza del gruppo
- favorire lo sviluppo di relazioni di cooperazione ed aiuto nei confronti dei compagni che incontrano delle difficoltà
- sviluppo di conoscenze e sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale e dei problemi inerenti alla sua conservazione
- approfondimento di conoscenze riguardanti il patrimonio storico, architettonico artistico italiano.

In generale i viaggi d'istruzione vengono progettati secondo questo modello:

classi prime: soggiorno in un ambiente adatto a svolgere attività prevalentemente di tipo naturalistico e legate alle tradizioni del luogo;

classi seconde: soggiorno finalizzato a svolgere attività sportive;

classi terze: soggiorno finalizzato a visitare ambienti naturali particolari, luoghi di importanza storica e artistica.

L'attuazione delle iniziative e/o la loro durata possono variare in relazione alle diverse problematiche presenti nelle classi ed alla disponibilità annuale dei docenti.

Per quanto riguarda le visite guidate e le uscite didattiche durante l'orario scolastico, esse vengono organizzate dai vari docenti di materia per approfondire argomenti trattati in classe e

approfondire conoscenze, in particolare facendo riferimento ai musei cittadini e ad iniziative organizzate dal Conservatorio di Milano, o da vari enti con finalità culturali educative.

I progetti per le uscite vengono proposti ai Consigli di classe con la presenza dei genitori e discussi e deliberati dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto.

7. Valutazione

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente. La valutazione è espressa tramite giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità.

È prevista la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato per gli studenti a cui sia stata irrogata una sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio. L'oggettiva gravità del comportamento è prevista dal DPR 122/2009, come esplicitato dal Regolamento di Istituto.

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio, attribuisce il giudizio sintetico considerando che debba essere soddisfatta la maggior parte dei descrittori, all'interno di una osservazione attenta del rispetto delle persone, dell'osservanza del Regolamento di Istituto, dell'utilizzo del materiale proprio e scolastico, nonché delle strutture, della frequenza e della puntualità.

OTTIMO

Si comporta in modo maturo, collaborativo, sempre corretto nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale scolastico; rispetta gli altri, nel riconoscimento delle differenze individuali ed è sempre pronto a favorire l'inclusione nel gruppo delle/dei ragazze/i in difficoltà. Segue le lezioni con attenzione costante, utilizza in modo responsabile le strutture, gli strumenti e il materiale scolastico. Rispetta il Regolamento di Istituto; dimostra di aver acquisito un'autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore auto regolativo. Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.

DISTINTO

Si comporta in modo responsabile e corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico, rispettando gli altri, nel riconoscimento delle differenze individuali. Segue le lezioni con attenzione, utilizzando in modo adeguato le strutture, gli strumenti e il materiale scolastico. Rispetta il Regolamento di Istituto dimostrando di aver acquisito un'autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore auto regolativo. Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.

BUONO

Si comporta in modo abbastanza corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico. Talvolta è fonte di disturbo durante le lezioni. Quasi sempre utilizza in modo adeguato le strutture, gli strumenti ed il materiale scolastico. Dimostra di aver acquisito nel complesso la comprensione e la condivisione delle norme e del loro valore auto regolativo. Riceve occasionalmente richiami verbali e/o scritti. Frequenta regolarmente le lezioni, ma talvolta non rispetta gli orari.

SUFFICIENTE

Si comporta in modo non sempre corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni. Utilizza in modo poco adeguato le strutture, gli strumenti e il materiale scolastico. Ha difficoltà ad acquisire un'autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore auto regolativo. Viola il regolamento scolastico ricevendo frequenti richiami verbali e scritti. Frequenta le lezioni in modo poco regolare e non rispetta gli orari.

NON SUFFICIENTE

Si comporta in modo scorretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico ed è fonte di disturbo durante le lezioni; utilizza in modo improprio gli strumenti, trascura e danneggia il materiale scolastico e/o le strutture della scuola. Non ha acquisito un'autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore auto regolativo. Viola il Regolamento scolastico ricevendo reiterati richiami verbali e scritti e provvedimenti disciplinari. Frequenta irregolarmente le lezioni e accumula ritardi.

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE

Non ha nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale scolastico e dei compagni lo stesso rispetto che chiede per se stesso; non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto; non utilizza correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici; arreca danno al patrimonio della scuola. Viola la dignità e il rispetto della persona umana o crea pericolo per l'incolumità delle persone, ricevendo una sospensione superiore ai quindici giorni. Non frequenta regolarmente le lezioni, accumula ritardi e non assolve assiduamente agli impegni di studio.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La non ammissione di un alunno deve rientrare all'interno di un processo formativo in evoluzione e avere come finalità:

- il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze
- la promozione di un atteggiamento più consapevole ed efficace, che permetta di conseguire un successo scolastico più armonioso
- un percorso di maturazione personale cognitivo e didattico rispondente ai ritmi individuali di crescita

A tal fine si farà riferimento ai livelli raggiunti:

- Organizzazione nel lavoro
- Impegno
- Partecipazione
- Grado di maturità
- Autonomia e modalità di lavoro
- Metodo di studio
- Comprensione e rielaborazione dei contenuti
- Raggiungimento degli obiettivi minimi
- Progressione nell'apprendimento

La non ammissione alla classe successiva deve avere come requisito essenziale il mancato raggiungimento degli obiettivi disciplinari d'Istituto individuati per ciascun alunno-in un numero rilevante di materie (almeno 3 materie con voto \leq insuff.)

Capitolo 4

ORIENTAMENTO

1. Orientamento in entrata

Particolare attenzione viene posta alla formazione delle classi prime in modo che siano omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno. A tale scopo si predispongono delle prove d'ingresso da sottoporre ai nuovi iscritti nei primi tre giorni di scuola, occasione in cui gli alunni sono divisi in tre gruppi che vengono scelti dalla commissione appositamente predisposta, dopo un'attenta analisi delle schede di valutazione della scuola primaria di provenienza dei singoli alunni.

Le prove sono mirate a far conoscere i livelli cognitivi e di socializzazione degli alunni ammessi; alcune hanno lo scopo di valutare obiettivi cognitivi specifici, altre, che propongono altre attività, sono utili a far emergere la capacità di porsi in relazione con gli altri, ed eventuali problemi comportamentali nei casi più evidenti. Inoltre la commissione, tenendo conto della specificità dell'orientamento musicale nella scuola, struttura prove d'ascolto con i test di Arnold Bentley allo scopo di ottenere ulteriori dati ed informazioni sulle attitudini musicali dei nuovi allievi. Per gli alunni disabili la commissione prepara delle prove specifiche.

2. Orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado

Si premette che una vera e propria attività di orientamento inizia già nel primo anno di scuola media, con il progressivo individuare e consolidare le qualità e predisposizione di ogni singolo alunno. A questo fine si considerano importanti e funzionali, oltre che quelle disciplinari e di curriculum, le attività di laboratorio, che già dal primo anno permettono agli alunni di scoprire e far proprie qualità e competenze che altrimenti non potrebbero esprimersi.

Per quanto riguarda le classi terze le attività di orientamento si svolgono nel periodo precedente la scadenza delle iscrizioni agli Istituti Superiori e sono calibrate su quattro piani di intervento:

- Indagine sulle attitudini e aspirazioni di ogni singolo alunno, tramite questionari, confronti e discussioni in classe, rapporto con le famiglie.
- Panoramica, a guida degli insegnanti, sul mondo della Scuola Superiore delle differenze che questa presenta rispetto alla scuola dell'obbligo a livello di impostazione didattica e prestazioni richieste.
- Incontri con ex-alunni inseriti nei vari ordini di Scuola superiore.
- Panoramica sul mondo del lavoro con particolare riferimento alle richieste di flessibilità cui è necessario adattarsi nel mercato del lavoro odierno.

3. Orientamento alunni disabili

Il passaggio dalla Scuola Media Inferiore alla Superiore è un momento decisamente importante nella vita scolastica di tutti i ragazzi e lo è particolarmente per coloro che sono portatori di disabilità.

Le famiglie di questi ultimi vivono questa scelta come difficile e hanno una certa componente d'ansia per il fatto di immaginare i loro figli in una realtà futura spesso meno protetta, forse meno accogliente e che metterà i ragazzi di fronte a richieste di apprendimento e di autonomia più elevate, in un momento di crescita estremamente delicato.

Specificamente per i portatori di handicap si affronta l'argomento in riunioni della commissione di integrazione. Questi momenti sono particolarmente utili e significativi, in quanto c'è la possibilità di far circolare un certo numero di informazioni relativamente all'accoglienza offerta dalle scuole superiori, che provengono da incontri tenuti tra i nostri docenti ed i referenti di queste scuole, dalla partecipazione dei docenti a convegni sull'orientamento ed anche dall'esperienza di nostri ex-allievi.

Vi è poi il lavoro specifico fatto dal consiglio di classe sul singolo alunno disabile.

Vengono programmati incontri con le famiglie, terapeuti e/o tiflogologi di riferimento. In queste circostanze si valuta la situazione dell'allievo nelle varie aree (autonomia, socializzazione, attitudine, interessi, aree di studio...), si considera l'evoluzione della patologia e si parla delle aspettative e dei progetti, anche a lungo termine, dell'allievo e della famiglia.

Una volta raccolte tutte queste informazioni, si individua una o più possibile realtà di accoglienza e si programmano incontri tra i docenti dei due ordini di scuola, eventualmente alla presenza di genitori e/o di figure di riferimento, per valutare se una certa situazione potrebbe essere valida per l'alunno. Si considera l'esito di questi incontri, lo si ridiscute all'interno dei consigli di classe e nelle riunioni ristrette tra preside e docenti di sostegno, per arrivare poi alla decisione finale condivisa con l'allievo, i genitori e i terapeuti.

Per quanto riguarda gli alunni minorati della vista, è estremamente importante valutare inoltre l'evolversi della patologia, considerare che tipo di esperienza con i non vedenti ha avuto la scuola superiore in questione e se sia adeguatamente attrezzata (o in grado di farlo) relativamente agli strumenti indispensabili per minorati della vista.

4. Associazione Scuola Vivaio.

Nel 1986, presso la Scuola Media Statale per ciechi di via Vivaio 7 a Milano, i genitori delle alunne e degli alunni della scuola hanno costituito l'Associazione Sportiva Scuola Vivaio.

L'Associazione, che nasceva sulla base dell'attività svolta dai genitori per la scuola aveva lo scopo di favorire la diffusione e la realizzazione di attività sportive, ginniche e ricreative, sviluppando la coscienza ecologica, culturale e comunitaria per alunni vedenti e non vedenti, ex alunni, genitori, insegnanti della scuola.

Da questa prima esperienza, durata 16 anni, ha preso vita l'attuale Associazione Scuola Vivaio costituitasi nel maggio del 2003.

In collaborazione con la scuola l'associazione promuove anche sue iniziative quali feste, concerti, promozioni editoriali, gare sportive con prioritaria attenzione al progetto di integrazione degli alunni disabili.

Scopo dell'Associazione è lo svolgimento delle seguenti attività:

- promuovere iniziative di formazione e sensibilizzazione a supporto della famiglia finalizzate a sostenere il ruolo genitoriale e la partecipazione alla vita della scuola;
- supportare e sostenere le iniziative ed i progetti scolastici della Scuola speciale Vivaio sia dal punto di vista economico, che strategico-organizzativo, integrando ove richiesto, quanto previsto nel piano formativo;

- promuovere e supportare attività sportive, culturali e ricreative, con attenzione prioritaria al progetto di integrazione dei portatori di handicap per il benessere e l'equilibrio psico-fisico degli associati, nonché qualsiasi altra iniziativa che rappresenti motivo educativo di condivisione e di incontro tra famiglie, studenti e scuola;
- promuovere la comunicazione e lo scambio d'esperienze educative per ottenere una partecipazione delle famiglie alla vita scolastica attiva e consapevole in relazione al compito di primario agente educativo. In sostanza, lo scopo dell'Associazione è quello di essere il braccio operativo dei genitori di tutti gli alunni della Scuola.

La vita dell'Associazione è frutto dell'interesse che i genitori rivolgono verso il lavoro che la scuola svolge per i loro figli e dal desiderio di partecipare attivamente a questa esperienza.

Nell'anno scolastico 2006-2007 è stato attivato il sito internet dei genitori della scuola Vivaio; lo scopo del sito è quello di promuovere l'immagine della Scuola dal punto di vista dei genitori degli alunni, presentando le forme organizzative che essi si danno e le attività che vengono svolte.

Il sito internet è interamente gestito dai genitori, ed è uno strumento di comunicazione tra le componenti che operano nella scuola e di riferimento informativo interno.

Capitolo 5

ORGANICO E STAFF DI PRESIDENZA

1. Staff di presidenza

La Dirigenza, prevista in questa scuola come reggenza, in quanto la scuola è sottodimensionata, si avvale di uno staff di collaboratori costituito da n°3 docenti di cui il primo con funzione di Vicario del Dirigente.

2. Consistenza dell'organico Docenti e ATA

Gli organici dei docenti e del personale ATA, sono definiti nella consistenza esistente nell'anno scolastico 2005/2006 con l'incremento di una cattedra di lingua francese, sulla base della sentenza del TAR della Lombardia n. 2747 del 2007.

Le cattedre di sostegno vengono definite annualmente in funzione del numero e della specificità degli alunni DVA.

Capitolo 6.

LA SCUOLA COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA TRASFERIBILITÀ DELLE TECNICHE

1. Premessa

La scuola si è sempre resa disponibile a fornire consulenza ad insegnanti che si trovano a lavorare con allievi non vedenti e/o ipovedenti.

L'aiuto consiste nel:

- fornire informazioni circa le metodologie e la didattica più opportuna da seguire;
- mantenere contatti con le scuole che desiderano avere informazioni ed usufruire del materiale tiflogico;
- trasferire le conoscenze e le tecniche ai docenti delle scuole superiori che accoglieranno gli alunni con handicap visivo provenienti dalla nostra scuola.

Spazi

Il corso si terrà nei locali della scuola: a seconda del numero dei partecipanti verrà identificato uno spazio idoneo.

Verranno utilizzati anche: il laboratorio di informatica, in relazione ai contenuti relativi all'uso del computer, e il piano superiore (aula sostegno) per l'ultima lezione riguardante il materiale presente nella scuola.

Valutazione e verifica del percorso

Non essendo l'obiettivo del corso l'apprendimento di tecniche di letto-scrittura, non si ritiene opportuno procedere ad una verifica conclusiva. La verifica sarà in itinere, basata sui contenuti degli interventi dei partecipanti.

La valutazione del percorso sarà effettuata dai corsisti durante l'ultima lezione, in cui verranno raccolte riflessioni personali per migliorare l'offerta ed integrare con nuovi argomenti i possibili itinerari futuri.

Capitolo 7

COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO DEI CIECHI

Stante la sua specificità, la Scuola ritiene utile l'inserimento degli alunni minorati della vista nella convenzione stipulata fra l'Amministrazione Provinciale e l'Istituto dei Ciechi di Milano per realizzare un progetto di ricerca che rafforzi le finalità della scuola stessa, per altro comuni a quelle dell'istituto. La scuola, pertanto, offre la sua collaborazione e richiede i seguenti interventi:

1. Progetto di ricerca Istituto-Scuola, finalizzato allo studio, alla realizzazione e sperimentazione di materiale e percorsi didattici specifici e integranti.
2. Sperimentazione del materiale tiflopedagogico già prodotto dall'Istituto.
3. Confronto con gli esperti dell'Istituto, con particolare riferimento ad un progetto di continuità relativo ai vari ordini della Scuola.
4. Fornitura di materiale didattico specifico per non vedenti e ipovedenti elaborato dal Centro Materiale Didattico dell'Istituto e progettato insieme alla scuola in base alle esigenze didattiche.
5. Fornitura di libri di testo trascodificato in Braille prodotti dal Centro Trascrizione Braille dell'Istituto nella quantità fissata per ciascun alunno inserito nella convenzione.
6. Supporto educativo alla famiglia nel processo di integrazione sociale e culturale.
7. Collaborazione tecnica per l'area della minorazione visiva con le strutture del territorio che a vario titolo intervengono nella formazione e integrazione dell'alunno minorato della vista.
8. Interventi peculiari di tipo psicologico e tiflopedagogico per gli alunni minorati della vista con handicap aggiuntivi.
9. Consulenza e supporti didattici e metodologici nell'area informatica per i docenti della scuola.
10. Organizzazione di stage formativi per bambini/ragazzi non vedenti relativi allo sviluppo dell'esperienza e dell'autonomia in orario e in periodi extrascolastici.
11. Iniziative culturali volte allo sviluppo delle conoscenze dell'ambiente artistico del territorio, in collaborazione con i docenti della scuola.

Il Dirigente Scolastico

Laura Lucia Corradini